



RATIO

AGRICOLTURA

Il periodico per la gestione e l'amministrazione dell'impresa agricola e agroalimentare

Sommario 7/2026

Direttore responsabile
ANSELMO CASTELLI

Vice direttore
Stefano Zanon

Coordinamento scientifico
Paolo Lacchini, Luca Reina

Coordinatore di redazione
Stefano Zanon

Consiglio di redazione
Giuliana Beschi, Laurenzia Binda,
Paolo Bisi, Elena Fracassi,
Carlo Quiri, Luca Reina

Comitato di esperti
G. Alibrandi, G. Allegretti,
O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni,
A. Bonghi, A. Bortoletto, E. Bozza,
B. Bravi, M. Brisciani, P. Clementi,
G.M. Colombo, C. Corghi,
L. Dall'Oca, C. De Stefanis,
S. Dimitri, A. Di Vita, B. Garbelli,
A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini,
P. Meneghetti, M. Nicola,
M. Nocivelli, A. Pescari, M. Piscetta,
C. Pollet, R.A. Rizzi,
A. Scaini, S. Setti, L. Simonelli,
L. Sorgato, M. Taurino,
E. Valcarenghi, L. Vannoni,
F. Vollono, F. Zuech

Hanno collaborato a questo numero
Cinzia De Stefanis,
Paolo Lacchini, Luisa Pieralli

Stampa
Il periodico è disponibile ONLINE
sul sito: WWW.RATIO.IT

Editore
Centro Studi Castelli S.r.l.
Via Bonfiglio, n. 33
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130
P. IVA e C.F. 01392340202
lunedì-venerdì
ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppcastelli.com


Chiuso per la stampa il 8.07.2026

Editoriale - Aiuti di Stato 2022: nuova opportunità per regolarizzare gli errori **3**

Notizie in breve **4**

Imposte e tasse

Imposte dirette

- Prospetto del patrimonio netto: capitale e riserve ai fini fiscali **7**
-  - Compilazione quadro RU nel modello Redditi 2026 **9**
- Transizione 5.0 nel modello Redditi 2026 **11**


Gestione amministrativo-contabile

Scritture contabili - Obblighi contabili e fiscali delle attività agrituristiche **13**

Diritto

Normativa

- Principi cardine del modello agrituristico **16**
- Inquadramento delle imprese ortofrutticole **18**

Società  - Patto di famiglia in agricoltura **22**

Agevolazioni

Polizze assicurative - Piano di Gestione Rischi in Agricoltura 2026 **26**

Bandi

- Bandi dalle Regioni **30**
- Ammodernamento e miglioramento della sicurezza dei trattori agricoli o forestali **32**

Focus

Prodotti alimentari	- Vino biologico: disciplina, vinificazione ed etichettatura	36
----------------------------	--	-----------

Rubriche

Attualità	- Notizie dalle Regioni	39
Scadenario	- Adempimenti mese di luglio 2026	41

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

Indirizzo del sito Web: WWW.RATIO.IT
Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione. Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale.

Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni. Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

Informativa privacy

Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 13 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - privacy@gruppocastelli.com.

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy-policy.

TRANSIZIONE 5.0 NEL MODELLO REDDITI 2026

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

D.L. 24.07.2024 - L. 207/2024 - D.L. 175/2025

Le imprese che hanno realizzato investimenti agevolati nell'ambito del piano Transizione 5.0 devono prestare particolare attenzione alla compilazione della dichiarazione dei redditi. Il credito d'imposta riconosciuto per gli interventi che hanno generato un miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive trova infatti specifica collocazione nel quadro RU del modello Redditi 2026. La corretta esposizione del beneficio non rappresenta soltanto un adempimento formale, ma consente di monitorare gli importi già utilizzati in compensazione e le quote residue che potranno essere sfruttate negli anni successivi.

SCHEMA DI SINTESI

CREDITO D'IMPOSTA TRANSIZIONE 5.0



- L'agevolazione è destinata alle imprese che, tra il 1.01.2024 e il 31.12.2025, hanno effettuato investimenti in beni e impianti destinati a strutture produttive localizzate in Italia nell'ambito di progetti di innovazione finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.
- L'accesso al beneficio richiede il rispetto dell'intero iter previsto dalla normativa, comprese le certificazioni tecniche che attestano il miglioramento energetico conseguito e la procedura telematica gestita dal GSE. Solo dopo la conclusione positiva dell'istruttoria e la comunicazione ufficiale dell'importo spettante il credito può essere utilizzato e successivamente riportato in dichiarazione.

MODIFICHE INTRODOTTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2025



- La disciplina del credito transizione 5.0 è stata definita dal decreto attuativo del 24.07.2024 e successivamente modificata dalla legge di Bilancio 2025, che ha rivisto il sistema delle aliquote e degli scaglioni di investimento.
- L'intervento normativo ha rafforzato il collegamento tra incentivo e risparmio energetico conseguito, premiando in misura crescente le imprese che ottengono risultati più significativi in termini di riduzione dei consumi. Il beneficio continua quindi a essere strettamente legato all'effettiva capacità dell'investimento di migliorare l'efficienza energetica dei processi produttivi.

ALIQUOTE E INVESTIMENTI AGEVOLABILI



- L'ammontare del credito varia in funzione sia dell'investimento effettuato sia del livello di efficientamento energetico raggiunto.
- Per investimenti fino a € 10 milioni sono previste aliquote del 35%, 40% e 45%, applicabili in relazione al grado di riduzione dei consumi certificato.
- Per investimenti superiori a € 10 milioni e fino a € 50 milioni le percentuali scendono rispettivamente al 5%, 10% e 15%.
- La verifica può essere effettuata sia con riferimento all'intera struttura produttiva sia al singolo processo interessato dall'investimento, a seconda delle caratteristiche del progetto presentato.

CUMULO



- Uno degli aspetti più rilevanti della misura riguarda la possibilità di combinare il credito con altre agevolazioni pubbliche.
- La normativa consente infatti il cumulo con strumenti come la ZES Unica e con incentivi finanziati mediante fondi europei, purché venga rispettato il principio che impedisce di finanziare due volte il medesimo costo.
- Occorre tuttavia considerare la novità introdotta dal D.L. 175/2025, che ha escluso la possibilità di cumulare, sugli stessi beni agevolati, il credito transizione 5.0 con gli incentivi riconducibili al Piano Industria 4.0.

IMPOSTE DIRETTE

imposte e tasse

APPROFONDIMENTI

COMPILAZIONE
QUADRO RU

- Le imprese beneficiarie devono indicare il credito nella sezione I del quadro RU.
- Nel rigo RU1 deve essere riportato il codice identificativo “T6”, istituito per il credito Transizione 5.0.
- Nel rigo RU5, colonna 3, va indicato il credito maturato e comunicato dal GSE. Nel rigo RU6 trova invece spazio l’importo effettivamente compensato tramite modello F24 nel corso del 2025 mediante il codice tributo 7072.
- Il rigo RU8 è riservato agli eventuali riversamenti di credito già utilizzato, mentre i rigi RU9 e RU10 riguardano particolari ipotesi di trasferimento connesse a operazioni straordinarie e regimi fiscali specifici.

DIVIETO DI CESSIONE
DEL CREDITO

- A differenza di altre agevolazioni fiscali, il credito Transizione 5.0 non può essere liberamente trasferito.
- L’art. 13 del decreto attuativo vieta espressamente la cessione del beneficio a soggetti terzi e limita anche le possibilità di trasferimento nell’ambito dei gruppi societari e del consolidato fiscale.
- Questa caratteristica rende ancora più importante la corretta pianificazione dell’utilizzo del credito, poiché l’impresa beneficiaria rimane l’unico soggetto legittimato a utilizzarlo in compensazione.

GESTIONE
DELLA QUOTA
RESIDUA
NON UTILIZZATA

- Il legislatore ha previsto che il credito debba essere prioritariamente fruito entro il 31.12.2025.
- Qualora una parte dell’agevolazione non venga compensata entro tale data, l’importo residuo non viene perso. La quota ancora disponibile deve essere indicata nel rigo RU12 e può essere utilizzata nei 5 periodi d’imposta successivi.
- La normativa stabilisce però un vincolo preciso: il credito residuo deve essere ripartito obbligatoriamente in 5 quote annuali di pari importo, utilizzabili dal 2026 al 2030.

ESEMPIO

- Si consideri il caso di una società che abbia effettuato investimenti agevolabili per € 300.000 e che, grazie al livello di efficientamento energetico raggiunto, abbia maturato un credito d’imposta del 35%, pari a € 105.000.
- Se nel corso del 2025 l’impresa ha compensato soltanto € 60.000, nel quadro RU dovrà indicare:
 - .. il codice “T6” nel rigo RU1;
 - .. € 105.000 nel rigo RU5 come credito spettante;
 - .. € 60.000 nel rigo RU6 come credito utilizzato;
 - .. € 45.000 nel rigo RU12 come quota residua.
- L’importo residuo dovrà essere suddiviso in cinque quote annuali da € 9.000 ciascuna, utilizzabili dal 2026 al 2030. Per tale motivo l’impresa sarà tenuta a continuare la compilazione del quadro RU anche nelle successive dichiarazioni dei redditi, fino al completo utilizzo del beneficio. La rendicontazione terminerà con il modello Redditi 2031, relativo al periodo d’imposta 2030.

PIANO DI GESTIONE RISCHI IN AGRICOLTURA 2026

D.M. 22.12.2025., n. 690710, in Gazzetta Ufficiale il 19.01.2026

SOMMARIO

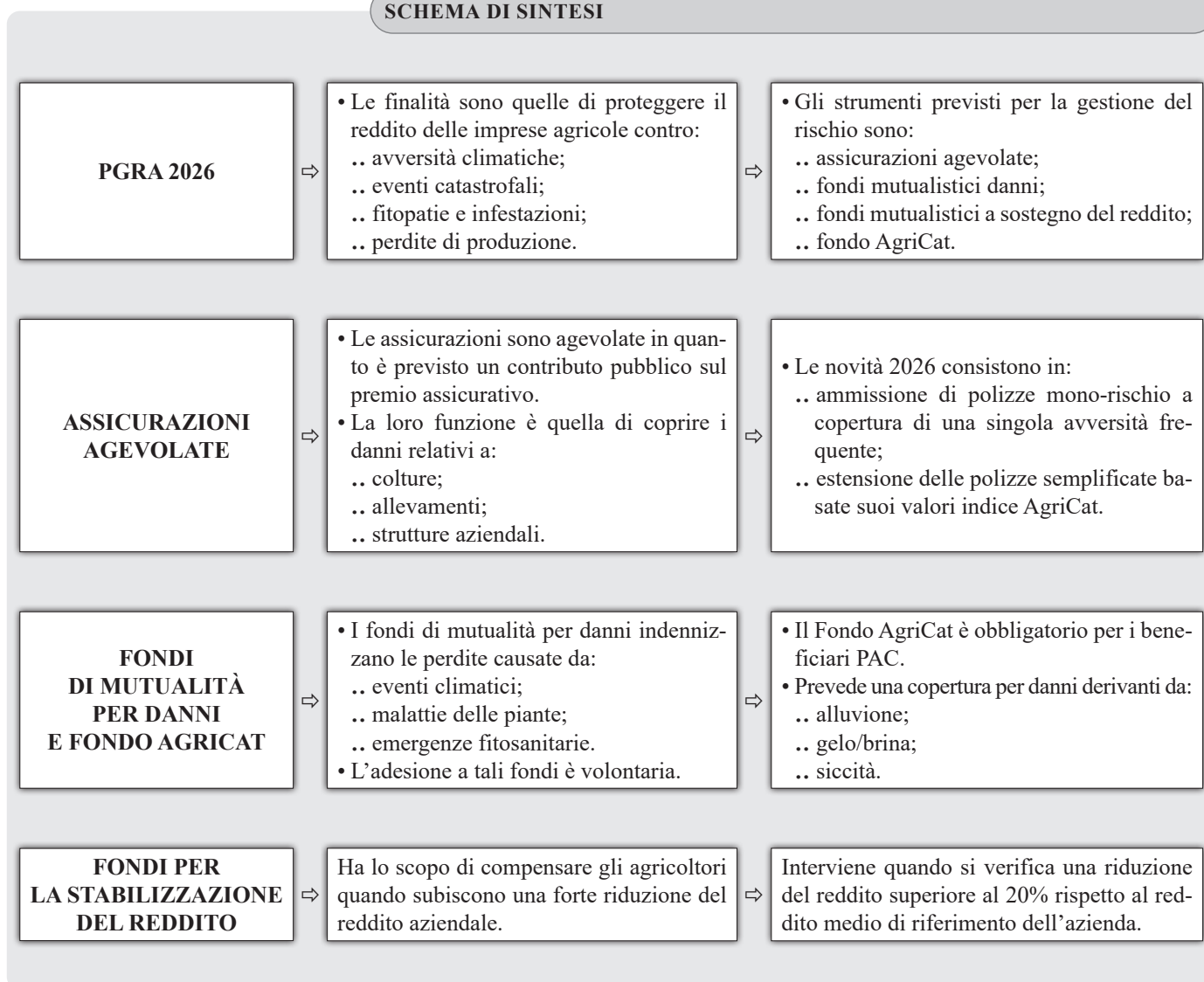
- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) è uno strumento che permette alle imprese agricole di gestire e ridurre l'impatto economico dei rischi che possono compromettere le produzioni agricole; il suo obiettivo principale è quello di stabilizzare il reddito degli agricoltori, riducendo l'impatto negativo derivante da eventi climatici estremi, malattie delle piante e degli animali e altri eventi dannosi che possono compromettere le produzioni agricole.

In particolare, tra gli strumenti inseriti nel Piano di Gestione dei Rischi per l'anno 2026 rientrano le assicurazioni agevolate contro avversità climatiche, fitopatie e altri rischi, i fondi mutualistici per la copertura dei danni e il Fondo AgriCat per i rischi catastrofali, nonché un fondo per la stabilizzazione del reddito degli agricoltori.

In sintesi, il PGRA 2026 rappresenta il quadro normativo che consente agli agricoltori di proteggersi dai rischi produttivi e climatici mediante strumenti assicurativi e mutualistici sostenuti da contributi pubblici.

SCHEMA DI SINTESI



APPROFONDIMENTI

PIANO DI GESTIONE
DEI RISCHI
IN AGRICOLTURA 2026

- Il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA 2026) è stato approvato con il [D.M. 22.12.2025, n. 690710](#), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 19.01.2026.
- Il Piano disciplina gli strumenti di gestione del rischio agevolati finanziati dalla PAC 2023-2027 e dal Fondo di Solidarietà Nazionale.

- In esso sono previsti 4 strumenti principali da utilizzare per la gestione dei rischi in agricoltura:
 - .. SRF.01 - Assicurazioni agevolate;
 - .. SFR.02 - Fondi di mutualità per danni;
 - .. SFR.03 - Fondi di mutualità per la stabilizzazione del reddito;
 - .. SFR.04 - Fondo mutualistico nazionale AgriCat contro gli eventi catastrofali.

NOVITÀ 2026

- Le principali innovazioni rispetto al Piano del 2025 riguardano:
 - .. l'ammissibilità delle polizze monorischio destinate a coprire una singola avversità;
 - .. l'integrazione tra coperture assicurative agevolate e Fondo AgriCat;
 - .. l'aggiornamento dei criteri di intervento del Fondo AgriCat.

ASSICURAZIONI
AGEVOLATE

- Le assicurazioni agevolate sono lo strumento principale previsto dal Piano di Gestione dei Rischi e consentono agli imprenditori agricoli di assicurare:
 - .. colture;
 - .. allevamenti;
 - .. strutture produttive.

- L'agevolazione consiste nella possibilità di ricevere un contributo pubblico che può coprire una quota significativa del premio assicurativo; le polizze devono comunque essere stipulate con compagnie abilitate al sistema agevolato.
- L'intervento è finanziato dalla Politica Agricola Comune 2023-2027 e per la campagna 2026 dispone di circa € 300 milioni.
- Le polizze possono coprire:
 - .. avversità atmosferiche, quali grandine, gelo, siccità, alluvioni, venti forti;
 - .. fitopatie e infestazioni parassitarie;
 - .. epizootie negli allevamenti;
 - .. danni alle strutture aziendali e alle produzioni.

FONDI DI MUTUALITÀ
PER DANNI

- Sulla base del Piano 2026 viene confermata la possibilità per gli agricoltori di aderire a fondi mutualistici che intervengono quando si verificano perdite di produzione causate da avversità climatiche, fitopatie, infestazioni parassitarie o emergenze ambientali.

- Il fondo è costituito dagli agricoltori aderenti e può ricevere un sostegno pubblico nell'ambito della PAC.
- L'indennizzo scatta quando il danno subito dagli agricoltori supera la soglia prevista dal regolamento del fondo.

**FONDI
DI MUTUALITÀ PER
LA STABILIZZAZIONE
DEL REDDITO**

- Questa tipologia di intervento ha l'obiettivo di proteggere il reddito aziendale dalle forti riduzioni dovute a crisi di mercato, crolli dei prezzi, aumento dei costi o altre cause che incidono sul reddito complessivo dell'impresa agricola, anche quando non si verificano danni fisici alle produzioni.

- Il meccanismo di funzionamento è il seguente:
 - .. l'agricoltore aderisce a un fondo mutualistico di stabilizzazione del reddito (IST - Income Stabilisation Tool);
 - .. il fondo monitora il reddito aziendale o settoriale secondo le regole approvate;
 - .. se il reddito subisce una riduzione significativa rispetto alle medie degli anni precedenti, il fondo può erogare un'indennità compensativa.

Negli ultimi anni sono stati sviluppati fondi di stabilizzazione del reddito per diversi comparti agricoli; nel 2026 è stato inoltre riconosciuto il primo fondo dedicato all'uva da vino, denominato fondo IST Uva.

**FONDO MUTUALISTICO
AGRICAT**

- Si tratta di un fondo nazionale obbligatorio per i beneficiari PAC, creato specificamente per i danni catastrofali causati da alluvione, siccità e gelo.
- In genere l'indennizzo scatta quando il danno da evento catastrofe supera la soglia prevista dal regolamento generale del fondo, vale a dire quando supera il 20% della produzione media annua aziendale.
- Per il 2026 il riferimento è il valore medio della produzione calcolato:
 - .. sui 3 anni precedenti;
 - .. sui 5 anni precedenti escludendo l'anno migliore e quello peggiore.

- Nel 2026 ci sono alcune novità, quali:
 - .. per le aziende con polizza per eventi catastrofali (CAT), il superamento della soglia del 20% viene accertato dal perito assicurativo;
 - .. per le aziende senza polizza CAT, il fondo verifica il danno tramite perizie campionarie e danno medio d'area.
- Il fondo non rimborsa il 100% del danno subito: il limite massimo di indennizzo è fissato al 55% del valore del danno indennizzabile, al lordo delle franchigie previste; la franchigia ordinaria è del 20%.